

LEANDRO POLVERINI

Alla scuola di Mommsen. Ettore Pais e la storia della colonizzazione romana

Nella vita di Ettore Pais¹, è di significativo interesse il decennio della sua formazione scientifica, in tre fasi: gli anni universitari a Firenze (1874-78), nell'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento, dove ebbe maestri Domenico Comparetti, Pasquale Villari, Girolamo Vitelli (ma fu attratto soprattutto dalla storiografia di spirito risorgimentale del professore emerito Atto Vannucci)²; i successivi tre anni nella città paterna di Sassari (1878-81), dove diede inizio alla sua attività didattica ed archeologica (come professore di ginnasio, poi di liceo, e direttore del Museo dell'Università) e compose il primo lavoro importante³; il decisivo biennio berlinese (1881-83), alla scuola di Theodor Mommsen⁴.

Sugli anni che Pais trascorse a Berlino informano, con alcune lettere a Vitelli⁵, i suoi frequenti riferimenti autobiografici ai rapporti con Mommsen⁶, ampiamente documentati dalla loro corrispondenza. Sono 65 le lettere di Pais a Mommsen conservate a Berlino, insieme con altri 26 documenti (biglietti, cartoline, schede)⁷.

¹ Nato a Borgo San Dalmazzo (Cuneo) il 27 luglio 1856, morì a Roma il 28 marzo 1939. Un essenziale profilo bio-bibliografico: POLVERINI 2002, 8-19.

² Si laureò l'11 luglio 1878 con una tesi di argomento sardo diretta da Comparetti, pubblicata due anni dopo (PAIS 1880). Risalgono all'anno della laurea le sue prime pubblicazioni: PAIS 1878a, 1878b.

³ PAIS 1881, subito riproposto in edizione tedesca (RICKENBACH 1882).

⁴ Vd. MARCONE 2002.

⁵ NENCI 1982.

⁶ Spec. PAIS 1899a, 516; 1899b, xxiv-xxv; 1905b, 542; 1923a, ix*-xi*.

⁷ Staatsbibliothek zu Berlin - Preußischer Kulturbesitz, Handschriftliche Abteilung, *Nachlaß Mommsen*. Una lettera di Pais del 21 maggio 1883 fu pubblicata da MOMMSEN 1878-83, 382-383; di una del 27 novembre 1901 dà notizia WICKERT 1969, 670 n. 228.

Si conoscono, invece, pochissime delle corrispondenti lettere di Mommsen a Pais⁸. Le lettere di Pais conservate a Berlino riguardano soprattutto il suo impegno di apprestare il volume degli *Additamenta a CIL V* (Gallia Cisalpina), stampato nel 1884 ma pubblicato nel 1888⁹. L'immediato affidamento, da parte di Mommsen, di un incarico epigrafico tanto oneroso quanto onorifico, e prezioso per la carriera accademica di Pais in Italia¹⁰, era stato accompagnato dal suggerimento di una ricerca storica sulle colonie triumvirali ed augustee in Italia¹¹. Pubblicata nel 1885, con il titolo *Le colonie militari dedotte in Italia dai triumviri e da Augusto ed il catalogo delle colonie di Plinio*¹², la ricerca si rivela tanto più importante, in quanto costituisce l'inizio – e il fondamento – di un aspetto particolarmente significativo della storiografia di Pais. Piace offrire una rassegna di questo aspetto al volume di scritti in onore dell'amico Gino Bandelli, appassionato cultore sia della storia della colonizzazione romana, in particolare nella Gallia Cisalpina¹³, sia della storiografia moderna sul mondo romano¹⁴.

Più del ringraziamento a Mommsen e al suo allievo Eugen Bormann, che si legge all'inizio della pubblicazione¹⁵, richiama l'attenzione una lunga nota

⁸ Due lettere di Mommsen, del 5 ottobre 1882 e del 7 maggio 1896, furono pubblicate da PAIS 1899a, 518 e 1905a, 31; una del 2 dicembre 1901 è stata parzialmente pubblicata da WICKERT 1969, 670 n. 228. Di alcune lettere inviate da Mommsen a Pais nel 1882 e 1883 dà notizia SCANO 1927, 16-17.

⁹ PAIS 1888b (305: «impresum an. 1884 editum an. 1888 mense Aprili»). Sui viaggi che Pais fece nell'Italia settentrionale, in Francia e in territori dell'impero asburgico per l'aggiornamento di *CIL V*, vd. RIDLEY 1979, che ha utilizzato le lettere conservate a Berlino, e BUONOCORE 2002. Sugli analoghi viaggi di Pais in Sardegna, un decennio più tardi, PAIS 1894.

¹⁰ «Il Mommsen adunque mi diede, appena venuto a Berlino, l'incarico di fare il supplemento al vol. del Corpus I. L.», scriveva Pais a Vitelli il 22 giugno 1882 (NENCI 1982, 594; il corsivo è mio). Da grande organizzatore qual era, Mommsen sapeva scegliere presto e bene i molti collaboratori dei quali aveva assoluta necessità per l'ingente impresa del *CIL*.

¹¹ «Sino dal primo giorno in cui l'avvicinai [anche qui, il corsivo è mio], l'insigne Maestro mi affidò la compilazione dei supplementi al volume V del *Corpus Inscriptionum Latinarum* e mi suggerì lo studio del problema, al quale egli stesso attendeva, delle colonie dedotte in Italia dai Triumviri e da Augusto», ricordava PAIS 1923a, IX*.

¹² PAIS 1885.

¹³ Resta fondamentale, a venticinque anni dalla pubblicazione, BANDELLI 1988.

¹⁴ Si ricorda, in particolare, l'importante saggio dedicato a Pais: BANDELLI 2002.

¹⁵ PAIS 1885, 33 n. 5: «Porgo i più vivi ringraziamenti al Prof. Teodoro Mommsen il quale benevolmente mi ha permesso di studiare presso lui i volumi IX e X del Corpus Inscript. Latin. che fra poco saranno pubblicati [...] ed al Prof. Eugenio Bormann dell'Università di Marburgo, che mi accordò lo stesso favore pel vol. XI della raccolta medesima [...]».

conclusiva (di 60 righe fitte in corpo minuto)¹⁶:

Questo scritto era già stampato quando uscì nell'*Hermes* vol. XVIII, p. 161-213, la bella memoria di T. Mommsen, *Die Italischen Buergercolonien von Sulla bis Vespasian*¹⁷. L'illustre scrittore dopo di aver ricercate le colonie sillane, dopo di aver minutamente esaminata ogni singola notizia del liber coloniarum, pensa che Cesare dittatore, non abbia dedotte colonie, ricerca le colonie triumvirali [segue l'elenco delle colonie ritenute tali da Mommsen: 11 certe e 6 incerte]. Egli crede che solo le colonie di Ottaviano venissero dette *iulie* [*sic*], non già quelle di Antonio [...]. Esamina poi il catalogo pliniano, reputa improbabile la tesi seguita dall'Oehmichen¹⁸ e da me, che cioè Plinio abbia staccato le colonie dall'indice generale di Augusto, dubita che Plinio abbia utilizzato il catalogo augusteo delle colonie, e suppone invece che avesse avanti a sé una lista di tutte le colonie ordinate cronologicamente. Plinio non si sarebbe curato delle colonie repubblicane, e avrebbe tenuto solo conto di quelle dedotte *dopo di Cesare sino a Vespasiano*. La qual conclusione, per quanto ad essa il Prof. Mommsen ci arrivi per vie e con opinioni molto diverse è sostanzialmente uguale a quella a cui sono venuto io in questa memoria. Lo scritto del Mommsen [...] è pieno di osservazioni acute e nuove. Tuttavia, senza volere essere tacciato di presunzione, confesso schiettamente che anche dopo la lettura del suo scritto, non modifico le opinioni da me emesse [segue un elenco di specifiche divergenze]¹⁹.

Che cosa era successo? Le lettere di Pais a Vitelli permettono una puntuale ricostruzione dello svolgimento della vicenda. Pais gli aveva scritto il 22 giugno 1882:

Qui a Berlino ho atteso a scrivere una buona memoria (30 pagine in 4° di stampa) sulle colonie dedotte in Italia dai IIIviri e da Augusto e fra un 12 o 15 giorni

¹⁶ *Ibid.*, 64 n. 1.

¹⁷ MOMMSEN 1883 (= 1908, 203-253).

¹⁸ OEHMICHEN 1880.

¹⁹ Si rivela interessante un confronto analitico fra le ricerche parallele di Mommsen e di Pais, alla luce del fondamentale studio di KEPPIE 1983, del quale si richiama un significativo giudizio (*ibid.*, IX): «Almost a century has now elapsed since the appearance in the journal *Hermes* for 1883 of Theodor Mommsen's masterly analysis *Die italischen Bürgercolonien von Sulla bis Vespasian*. Very shortly afterwards Ettore Pais published a thoughtful study of colonisation in Italy under the Triumvirs and Augustus in the first volume of the periodical *Museo italiano di antichità classica*. These two papers (together with Pais' later publications) remain basic reading».

spero di poterla inviare, a chi mi sarà indicato dal Comparetti, per stamparla nel Museo Italiano che ella dirigerà insieme a lui²⁰.

Inviata la memoria e ricevute le bozze, Pais le restituì a Vitelli il 10 aprile 1883 «corrette e stracorrette per il contenuto». Era, infatti, uscita la parallela ricerca di Mommsen, il quale riteneva peraltro che

il suo lavoro [di Mommsen] pur toccando questioni da me trattate aveva una natura diversa, parlando egli della Colonialwesen da Silla in poi. Mi disse di non ritirarla dalla stampa, non solo per questa ragione, ma anche perché, crede che mancherei dei dovuti riguardi verso il Comparetti operando diversamente²¹.

A questo riguardo, in data imprecisata dello stesso mese di aprile, Pais comunicava a Vitelli di aver accolto «un consiglio buono» di Hermann Diels:

Egli ha detto che in calce alla mia nota io debba dire che era già stampato il mio lavoro quando è uscito quello del Mommsen; che le differenze sono queste e queste, i punti di contatto questi e questi [...]. A me pare che il Diels abbia ragione. Se io infatti non fossi per dir questo altri, dai molti punti di contatto potrebbe pensare che io abbia fatto un plagio, quod est a veritate longe alienum²².

L'aggiunta di «una nota finale relativamente a Mommsen» accompagnava, in effetti, la restituzione delle seconde bozze corrette, il 7 maggio²³.

Chiarita la genesi della «nota finale», si deve riconoscere che Mommsen aveva mostrato nei confronti di Pais un comportamento benevolo²⁴, ben diverso da quello che proprio nello scritto del 1883 si era espresso nel giudizio severissimo contro Beloch: il giovane studioso tedesco (di soli due anni maggiore di Pais) che viveva in Italia, e soprattutto per l'ostilità di Mommsen in Italia rimase

²⁰ NENCI 1982, 595. (Nel frontespizio dei tre volumi del «Museo italiano di antichità classica» – 1885, 1888, 1890 – è indicata solo la direzione di Domenico Comparetti).

²¹ *Ibid.*, 597. (Era apparsa due anni prima la 'stroncatura' di Mommsen dello scritto di Comparetti su *La Villa de' Pisoni in Ercolano e la sua biblioteca*: il richiamo ai «dovuti riguardi verso il Comparetti» rivela il desiderio di Mommsen di non alimentare la dura polemica che ne era seguita, esemplarmente illustrata da CERASUOLO 2005, 35-49).

²² *Ibid.*, 598.

²³ *Ibid.*, 599-600.

²⁴ «Finora il Mommsen continua a trattarmi bene ed ha già cominciato a rivedere il mio lavoro», scriveva Pais a Vitelli in chiusura della seconda lettera di aprile (NENCI 1982, 599). Mommsen aveva assegnato il tema del lavoro, ne seguiva lo svolgimento e lo rivedeva; era, insomma, per Pais un effettivo maestro.

poi sempre²⁵. Pais conservò e continuò a manifestare devota gratitudine e sconfinata ammirazione per la persona e l'opera di Mommsen; anche questo può averlo indotto a non tornare – per quarant'anni – sugli specifici problemi delle liste coloniali (e del catalogo di Plinio). Quando li riprese, la *Serie cronologica delle colonie romane e latine*, condotta dai tempi più antichi all'inizio dell'età imperiale e pubblicata in due parti²⁶, risultò «piuttosto confusa»²⁷, forse anche per l'ampliamento del quadro cronologico, che comportava il riferimento a problemi storici e il ricorso a criteri metodici profondamente diversi. Per quanto in particolare riguarda le colonie triumvirali ed augustee, trattate nella seconda parte della nuova ricerca²⁸, una sintesi della propria posizione diede Pais nella sostanzialmente contemporanea *Storia della colonizzazione di Roma antica*²⁹; in particolare:

L'elenco delle località ricordate a proposito dei Triumviri non è privo anch'esso di qualche interesse. Stando ad un ben noto testo di Appiano, i Triumviri avevano promesso diciotto colonie ai loro legionari. Talune però delle città designate [...] riuscirono ad evitare il pericolo di vedere assegnati i loro terreni: ad esse furono sostituite altre città. I nostri indici menzionano un numero assai più grande di assegnazioni e gran parte di esse appartengono alle fertili terre dell'Etruria e del Piceno [...].

Dalle memorie di Augusto apprendiamo che egli ornò del suo cognome ventotto delle colonie da lui dedotte. A queste vanno aggiunte le rimanenti che egli costituì quando era ancor Triumviro ed agiva come figlio adottivo di Giulio Cesare. Il numero delle assegnazioni e colonie ricordate nei *libri regionum*, posti a confronto con i testi epigrafici che abbiamo a suo luogo commentati, dimostra che vi furono realmente altre località nelle quali Augusto fece assegnazioni militari, togliendone il territorio ai limitrofi municipi.

Augusto, nel suo testamento politico, si vantava essere stato il primo a provvedere con suo denaro a comprare il terreno distribuito ai veterani delle sue ventotto colonie. D'altra parte si ricava che un certo numero di *municipia* vennero puniti

²⁵ MOMMSEN 1883, 208-211, spec. 208 (= 1908, 248-251, spec. 249). Come è ben noto, l'ostilità di Mommsen derivava dalla posizione critica che il ventiseienne Beloch non aveva esitato a manifestare, nel 1880, in un libro piccolo di mole, ma di grande portata storiografica: *Der Italische Bund unter Roms Hegemonie* (vd. POLVERINI 2010).

²⁶ PAIS 1924 e 1925.

²⁷ GABBA 2003, 1020 (= 2007, 185).

²⁸ PAIS 1925, rispettivamente 360-384 e 384-403.

²⁹ PAIS 1923a.

con sottrazione del loro terreno per non aver favorito, durante le contese civili, il partito di Cesare e di Ottaviano. Codesti territori venivano a formare le *prae-fecturae*, che erano poste appunto sotto la giurisdizione dei magistrati coloniali³⁰.

La citazione, tratta dalle *Conclusioni* del I volume (il solo pubblicato) della *Storia della colonizzazione di Roma antica*, intende soprattutto mettere in evidenza lo stile insolitamente piano, quasi didascalico, adeguato alle finalità in certo modo istituzionali della serie in cui il volume appariva: «Pubblicazioni dell'Istituto per la storia di Roma antica sotto l'alto patronato di S. M. Vittorio Emanuele III re d'Italia». Ma è un volume importante, che s'impone all'attenzione da vari punti di vista. La dedica «Alla venerata memoria di Teodoro Mommsen» (a vent'anni dalla sua scomparsa, ad oltre quarant'anni da quando Pais lo aveva conosciuto a Berlino) si espande in una *Prefazione*, che costituisce il documento autobiografico più significativo per quanto riguarda l'aspetto della storiografia di Pais relativo alla storia della colonizzazione romana. Se ne richiama la parte essenziale:

Quaranta e più anni sono passati dacché, nel dicembre del 1881, mi recai a Berlino per apprendere dalla viva voce di Teodoro Mommsen i criteri ed il metodo con i quali il grande scienziato aveva prodigiosamente fatto progredire gli studi di Storia e di Diritto pubblico romano.

Sino dal primo giorno in cui l'avvicinai, l'insigne Maestro mi affidò la compilazione dei supplementi al volume V del *Corpus Inscriptionum Latinarum* e mi suggerì lo studio del problema, al quale egli stesso allora attendeva, delle colonie dedotte in Italia dai Triumviri e da Augusto.

Fu quindi Teodoro Mommsen a rivolgere la mia attenzione ai Gromatici Latini, che non ho più tralasciato d'allora in poi di studiare³¹. Le opinioni, che mi sono andato mano a mano formando sull'autenticità e sul valore degli estratti, che si solevano citare sotto il nome di *Libri coloniarum*, sono in gran parte diverse da quelle del Mommsen; le conclusioni espresse in queste pagine stanno spesso in opposizione con quelle che l'eminente epigrafista espresse nelle illustrazioni dei *Gromatici veteres* del Lachmann³² e poi nelle varie prefazioni storiche ai singoli

³⁰ *Ibid.*, 349-351.

³¹ La biblioteca di Pais, confluita in quella dell'Istituto italiano per la storia antica, costituisce un'interessante fonte per la sua biografia scientifica, sia per i giudizi (spesso icastici) apposti sulle pubblicazioni di altri studiosi, sia per le annotazioni sulle edizioni degli autori antichi. Quelle particolarmente copiose sul testo dei *Gromatici Latini* attestano la continuità e la forza dell'interesse suscitato da Mommsen.

³² MOMMSEN 1852 (= 1908, 146-199).

capi dei volumi IX e X del *Corpus Inscriptionum Latinarum*.

Questa divergenza d'opinioni è una delle ragioni per le quali alla memoria di Teodoro Mommsen dedico queste pagine. Era costume del Mommsen indicare ai suoi allievi, al principio di ogni semestre accademico, gli argomenti da lui anteriormente trattati, per i quali credeva opportuno nuovo esame e sospettava conclusioni diverse da quelle che egli aveva già propugnate [...]³³.

Il volume consta sostanzialmente di due parti: l'edizione critica dei *Libri regionum*, o *Libri coloniarum*³⁴, ed un diffuso *Commento storico*, sulla scia del fondamentale contributo di Mommsen, ma in dichiarata contrapposizione al suo «giudizio [...] eccessivamente severo», quanto all'autenticità e al valore del *Liber regionum* (come Pais riteneva opportuno anticipare già nell'*Introduzione*³⁵). Se per quanto riguarda la storia della colonizzazione romana il *Commento storico* costituisce ovviamente la parte di gran lunga più importante del volume, si è già avuto occasione di rilevare il notevole interesse storiografico della *Prefazione* e dell'*Introduzione*. Anche gli *Indici* concorrono alla solidità e all'inconsueto (per Pais) equilibrio strutturale del volume, al quale avrebbero dovuto far séguito altri volumi, dedicati allo

sviluppo storico e giuridico dell'istituto che è stato una fra le più poderose creazioni dell'antica Roma, per complessività, estensione e sapienza politica non ancor superato dall'attività delle maggiori Nazioni dell'Europa moderna³⁶.

Il solo volume pubblicato si segnala ad ogni modo, nella sconfinata bibliografia di Pais, per la significativa confluenza di tutte le sue esperienze più solide, non inficiate da preoccupazioni teoriche o politiche: dalla direzione dei musei archeologici di Sassari (1878-81), Cagliari (1883-86) e Napoli (1901-04) alle ricerche sulle fonti per la storia della geografia antica³⁷; dalle storie regionali, in particolare della Sardegna e della Sicilia³⁸, a specifici problemi di storia loca-

³³ PAIS 1923a, IX*-X*.

³⁴ Così MOMMSEN 1852. Al *Liber coloniarum* faceva riferimento PAIS 1920.

³⁵ PAIS 1923a, V*-VII*.

³⁶ *Ibid.*, XI*. È superfluo rilevare la caratteristica commistione (consueta negli scritti di Pais, non solo nei più recenti) di ricostruzione storica e valutazione politica contemporanea.

³⁷ In questa direzione già una delle due prime pubblicazioni (PAIS 1878b). Sull'importanza delle ricerche su Strabone, a partire da PAIS 1887, vd. BIRASCHI 2002.

³⁸ All'isola, che considerava la sua patria (è significativa la scelta dell'argomento per la tesi

le sollecitati dalla consuetudine con i testi gromatici e alimentati dall'intenso lavoro 'sul campo', a partire da quello per i supplementi del *CIL* (anche in questo caso, dunque, era stata decisiva la scuola di Mommsen).

Ma l'importanza del volume è stata soprattutto quella di aver «riaperto una discussione che da allora è continuata, arricchita dai contributi archeologico-topografici dell'indagine sul terreno e con la fotografia aerea»³⁹. Anche per questa loro sopravvivenza in una delle più caratteristiche tendenze degli studi recenti sulla storia romana, gli studi di Pais sulla colonizzazione costituiscono senza dubbio l'aspetto più positivo della sua immensa operosità. Dovrebbe cominciare da qui una revisione della sfortuna storiografica⁴⁰ che, soprattutto per non infondati motivi di ordine politico (ed accademico), ha fatto singolare contrappasso al gran successo che arrivò a Pais durante la vita.

di laurea: PAIS 1880), continuò per tutta la vita a dedicare lavori di grande respiro: spec. PAIS 1881, 1909, 1923b (vd. MASTINO 2002). All'interesse per la Sardegna si associò quello per la Sicilia (PAIS 1888a: vd. SALMERI 2002) negli anni 1886-88, quando Pais era professore nell'Università di Palermo.

³⁹ GABBA 2003, 1020 (= 2007, 185). Vd. POLVERINI 2011, 89-90 e n. 11.

⁴⁰ Un ruolo decisivo ha avuto in questo senso, anche per la fondamentale importanza del contributo, TREVES 1962: vd. POLVERINI 2002, 10-11 e GABBA 2003, 1018 (= 2007, 183).

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

BANDELLI 1988

G. BANDELLI, *Ricerche sulla colonizzazione romana della Gallia Cisalpina*, Roma 1988.

BANDELLI 2002

G. BANDELLI, *Pais e il confine orientale d'Italia*, in POLVERINI 2002, 95-122.

BIRASCHI 2002

A. M. BIRASCHI, *Pais e Strabone*, in POLVERINI 2002, 235-246.

BUONOCORE 2002

M. BUONOCORE, *L'attività epigrafica*, in POLVERINI 2002, 179-203.

CERASUOLO 2005

S. CERASUOLO (cur.), *Tra papirologia e archeologia ercolanesi. I Carteggi Comparetti - de Petra*, Messina 2005.

GABBA 2003

E. GABBA, *Aspetti della storiografia di Ettore Pais*, «RSI» CXV (2003), 1015-1020.

GABBA 2007

E. GABBA, *Riflessioni storiografiche sul mondo antico*, Como 2007.

KEPPIE 1983

L. KEPPIE, *Colonisation and veteran settlement in Italy 47-14 B.C.*, Rome 1983.

MARCONE 2002

A. MARCONE, *Pais e la Germania*, in POLVERINI 2002, 23-37.

MASTINO 2002

A. MASTINO, *Ettore Pais e la Sardegna romana*, in POLVERINI 2002, 247-300.

MOMMSEN 1852

TH. MOMMSEN, *Die libri coloniarum*, in F. BLUME - K. LACHMANN - A. RUDORFF (cur.), *Die Schriften der römischen Feldmesser*, II, Berlin 1852, 143-220.

MOMMSEN 1878-83

TH. MOMMSEN, *Le monument d'Abenobarbus*, «Revue épigraphique du midi de la France» I (1878-83), 379-383.

MOMMSEN 1883

TH. MOMMSEN, *Die italischen Bürgercolonien von Sulla bis Vespasian*, «Hermes» XVIII (1883), 161-213.

MOMMSEN 1908

TH. MOMMSEN, *Gesammelte Schriften*, V, Berlin 1908.

NENCI 1982

G. NENCI, *Gli anni berlinesi di Ettore Pais nella corrispondenza con Girolamo Vitelli*, «ASNP», s. III, XII (1982), 589-602.

OEHMICHEN 1880

G. OEHMICHEN, *Plinianische Studien zur geographischen und kunsthistorischen Literatur*, Erlangen 1880.

PAIS 1878a

E. PAIS, *Descrizione dei codici fiorentini della Naturalis Historia di Plinio, e collazione dei capitoli 11-13, relativi al papiro*, in C. PAOLI, *Del papiro*, Firenze 1878, 69-77.

PAIS 1878b

E. PAIS, *Due questioni relative alla geografia antica della Sardegna*, «RFIC» VI (1878), 474-498.

PAIS 1880

E. PAIS, *Il σαρδάμιος γέλως*, «MAL», s. III, V (1880), 54-73.

PAIS 1881

E. PAIS, *La Sardegna prima del dominio romano. Studi storici ed archeologici*, «MAL», s. III, VII (1881), 259-378.

PAIS 1885

E. PAIS, *Le colonie militari dedotte in Italia dai triumviri e da Augusto ed il catalogo delle colonie italiane di Plinio*, «Museo italiano di antichità classica» I (1885), 33-65.

PAIS 1887

E. PAIS, *Straboniana. Contributo allo studio della storia e dell'amministrazione romana*, «RFIC» XV (1887), 97-246 (rist. Bologna 1977).

PAIS 1888a

E. PAIS, *Alcune osservazioni sulla storia e sull'amministrazione della Sicilia durante il dominio romano*, «Archivio storico siciliano», n.s., XIII (1888), 113-256.

PAIS 1888b

E. PAIS (cur.), *Corporis Inscriptionum Latinarum Supplementa Italica consilio et auctoritate Academiae Regiae Lyncaeorum edita*, I, *Additamenta ad vol. V Galliae Cisalpinae*, Romae 1884, «MAL», s. IV, V (1888).

PAIS 1894

E. PAIS, *Prima relazione intorno ai viaggi fatti per la compilazione dei Supplementa Italica al Corpus Inscriptionum Latinarum*, «RAL», s. V, III (1894), 911-940.

PAIS 1899a

E. PAIS, *L'ottantaduesimo anniversario di Teodoro Mommsen*, «Rivista di storia antica» IV (1899), 510-523.

PAIS 1899b

E. PAIS, *Storia di Roma*, I, 2, Torino 1899.

PAIS 1905a

E. PAIS, *Perché fui esonerato dalla direzione del Museo Nazionale di Napoli?*, Napoli 1905.

PAIS 1905b

E. PAIS, *Teodoro Mommsen*, in T. MOMMSEN, *Storia di Roma antica*, III, Roma-Torino 1905, 539-545.

PAIS 1909

E. PAIS, *La civiltà dei nuraghi e lo sviluppo sociologico della Sardegna*, «RAL», s. V, XVIII (1909), 3-48, 87-117.

PAIS 1920

E. PAIS, *Il Liber coloniarum*, «MAL», s. V, XVI (1920), 55-93, 317-412.

PAIS 1923a

E. PAIS, *Storia della colonizzazione di Roma antica*, I, *Prolegomeni. Le fonti: i Libri imperiali regionum*, Roma 1923.

PAIS 1923b

E. PAIS, *Storia della Sardegna e della Corsica durante il dominio romano*, I-II, Roma 1923 (rist. Nuoro 1999).

PAIS 1924

E. PAIS, *Serie cronologica delle colonie romane e latine dalla età regia fino all'impero. Parte I*, «MAL», s. V, XVII (1924), 311-355.

PAIS 1925

E. PAIS, *Serie cronologica delle colonie romane e latine. Parte II. Dall'età dei Gracchi a quella di Augusto*, «MAL», s. VI, I (1925), 345-412.

POLVERINI 2002

L. POLVERINI (cur.), *Aspetti della storiografia di Ettore Pais*. «Incontri perugini di storia della storiografia antica e sul mondo antico», VII, Napoli 2002.

POLVERINI 2010

L. POLVERINI, *Una lettera di Beloch a Mommsen (e l'iscrizione CIL X 3702)*, «Athenaeum» XCVIII (2010), 267-270.

POLVERINI 2011

L. POLVERINI, *Beloch, Pais, Momigliano*, in P. DESIDERI - M. A. GIUA (cur.), *Emilio Gabba fra storia e storiografia sul mondo antico*, Napoli 2011, 87-93.

RICKENBACH 1882

H. v. RICKENBACH, *Die Insel Sardinien vor der Herrschaft der Römer. Historisch-archäologische Studien nach Dr. Hector Pais*, Brünn 1882.

RIDLEY 1979

R. T. RIDLEY, *In collaboration with Theodor Mommsen: Ettore Pais and the Corpus Inscriptionum Latinarum*, «Klio» LXI (1979), 497-506.

SALMERI 2002

G. SALMERI, *Ettore Pais e la Sicilia antica*, in POLVERINI 2002, 301-326.

SCANO 1927

C. SCANO, *Ettore Pais. Profilo*, Cagliari 1927.

TREVES 1962

P. TREVES, *Lo studio dell'antichità classica nell'Ottocento*, Milano-Napoli 1962 (rist. Torino 1976-79), 1151-1213.

WICKERT 1969

L. WICKERT, *Theodor Mommsen. Eine Biographie*, III, Frankfurt/Main 1969.